



31.1.2015

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione n. 2233/2013, presentata da Joost Maas, cittadino tedesco, sull'autorizzazione delle colture geneticamente modificate nell'UE

1. Sintesi della petizione

Il firmatario sostiene che la maggior parte dei cittadini dell'UE sia contraria alla coltivazione di colture e prodotti geneticamente modificati. Si chiede, di conseguenza, come sia possibile che la coltivazione di una serie di varietà di mais geneticamente modificati (ad esempio SmartStax, Mon 810 e Pioneer Hi-bred 1507) sia stata autorizzata nell'UE. Fino a poco tempo fa, ad esempio, il Mon 810 era vietato nell'UE. Ora il relativo polline si diffonde alle piante e finisce nel miele, il che sarebbe nocivo a detta del firmatario. Il firmatario chiede al Parlamento europeo di vietare nuovamente le colture geneticamente modificate. Ritiene che i parlamentari eletti dai cittadini debbano rispettare la volontà del popolo. In caso contrario, le persone perderanno la fiducia nella democrazia e avranno facilmente l'impressione che la democrazia sia minata dalla corruzione e dal lobbismo.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 18 settembre 2014. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 31 gennaio 2015

Il diritto dell'UE fornisce un quadro normativo ben definito sugli OGM, in particolare la direttiva 2001/18/CE¹ e il regolamento (CE) n. 1829/2003¹. Secondo tale quadro, riconosciuto

¹ Direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio, GU L

come uno dei più rigorosi al mondo, prima di essere immesso sul mercato dell'UE ogni OGM deve essere sottoposto a una valutazione della sicurezza caso per caso, nel rispetto del più elevato standard possibile, al fine di tutelare la salute umana e animale e l'ambiente.

La valutazione del rischio viene eseguita dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), un'agenzia scientifica indipendente della Commissione istituita con il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio. La responsabilità della valutazione è affidata a uno specifico gruppo di esperti sugli organismi geneticamente modificati dell'EFSA (gruppo GMO), composto da eminenti scienziati indipendenti scelti per la loro competenza nei campi pertinenti. Il gruppo è assistito da esperti ad hoc e la sua attività è basata su metodi concordati a livello internazionale.

Ad oggi, nell'UE esiste soltanto una coltura commerciale GM: il mais MON 810. L'emissione nell'ambiente di questo OGM è stata autorizzata nel 1998, dopo un'analisi del rischio completa che ne dimostra la sua sicurezza, confermata da successive valutazioni per quanto riguarda in particolare il suo polline².

In merito agli altri tipi di mais OGM indicati dal firmatario, lo SmartStax è stato autorizzato per usi alimentari e mangimi nel novembre 2013, ma non alla coltivazione, invece il Pioneer Hi-Bred 1507 non è stato ancora autorizzato alla coltivazione.

Infine, per quanto concerne le preoccupazioni espresse dal firmatario sulla posizione dei cittadini dell'UE in merito alla coltivazione di colture GM, la Commissione è consapevole che la coltivazione di colture GM è fonte di preoccupazione in alcuni Stati membri. Questa è la ragione per cui nel luglio 2010 la Commissione ha presentato una proposta legislativa che consente agli Stati membri di tenere maggiormente in considerazione il rispettivo contesto nazionale e le opinioni dei cittadini, e permette ai paesi di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul proprio territorio per motivazioni non riguardanti soltanto i rischi per la salute e l'ambiente³. Relativamente a tale proposta, nel luglio 2011 il Parlamento europeo ha approvato un parere in prima lettura. Il Consiglio ha convenuto una posizione comune nel giugno 2014. Il Parlamento europeo e il Consiglio sono riusciti a conseguire un accordo in seconda lettura nel dicembre 2014, che consentirà di giungere all'approvazione definitiva della proposta legislativa nel gennaio 2015. Gli Stati membri saranno pertanto in grado di ricorrere alle disposizioni della nuova normativa per limitare o vietare la coltivazione di OGM sul proprio territorio nel corso del 2015.

Conclusione

Il sistema normativo dell'UE relativo agli OGM è considerato uno dei più rigorosi al mondo per quanto concerne l'autorizzazione degli OGM. La Commissione è fortemente impegnata a far sì che sia salvaguardato il diritto dei cittadini dell'UE alla sicurezza, garantendo che gli OGM utilizzati come alimenti e mangimi siano esclusivamente autorizzati nell'UE laddove risultino esclusi possibili effetti negativi sulla salute umana e animale o l'ambiente, e che la valutazione del rischio sia eseguita in conformità dei più alti standard scientifici, in piena

106 del 17.4.2001.

¹ Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, GU L 268 del 18.10.2003.

² <http://www.efsa.europa.eu/fr/efsajournal/pub/3022.htm>.

³ http://ec.europa.eu/food/plant/gmo/legislation/docs/proposal_en.pdf.

indipendenza e trasparenza e nel rispetto dei requisiti.